



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ufficio Consigliera Nazionale di Parità



Contributo di Alessandra Servidori al Convegno del 10 marzo 2010

L'abolizione della legge n. 188 del 2007, che obbligava i lavoratori ad utilizzare una procedura telematica per le dimissioni volontarie è stata abrogata con il decreto 112 (art 39, comma 10, lettera l). Per presentare le dimissioni volontarie non è più necessario adempiere alla procedura informatica che rappresentava un deterrente per i datori di lavoro all'assunzione di personale femminile. La maternità, i rischi di licenziamenti a tutela delle lavoratrici madri si prevengono e si contrastano sostenendo il lavoro regolare in un rapporto corretto tra datori di lavoro e lavoratrici, promuovendo controlli efficaci, responsabilizzando le aziende, le parti sociali, sensibilizzando efficacemente il sistema del mercato del lavoro locale. In funzione di una attività di controllo e promozione delle politiche attive il Direttore Generale del Mercato del lavoro e la Consigliera nazionale di parità in data 12 gennaio 2009, hanno istituito un Tavolo tecnico di studio composto da consigliere di parità e ispettori del lavoro, con il compito di dare nuovo impulso agli strumenti di parità e di adeguarli alla realtà fattuali e normative per assicurare l'attuazione dei principi delle pari opportunità e della parità di trattamento in ambito lavorativo e prevenire le discriminazioni. Il tavolo tecnico ha provveduto all'elaborazione di un modello di dichiarazione e di un report per la rilevazione dei dati di carattere nazionale, al fine di garantire l'uniformità del comportamento del personale ispettivo nel compito della convalida delle dimissioni di cui all'art 55 DLGS/2001 e la maggiore efficacia al procedimento di accertamento dell'autenticità della volontà della lavoratrice dimissionaria (nota prot. N 25/11/0002840 del 26/02/2009). Sul territorio l'intensa attività di vigilanza degli ispettori e la stretta collaborazione con le consigliere di parità ha registrato nel 2009 un significativo aumento del controllo sia delle violazioni amministrative in ordine alla tutela economica delle lavoratrici madri, rispetto all'anno 2008, che è aumentato del 67%; sia delle ipotesi di reato in ordine alla tutela fisica delle lavoratrici madri, che sempre rispetto all'anno 2008 sono aumentate del 155%". Inoltre il resoconto dell' Attività ispettiva nel monitoraggio sul 2009 ex dlgs 151/2001 art 55 su dimissioni per maternità ha evidenziato le motivazioni delle dimissioni :

n .3577 per incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancanza di accoglimento al nido-

n. 3845 per incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza di parenti di supporto

n .2990 per incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per altri motivi

n. 1844 per passaggio ad altra azienda

n 1191 per mancata concessione di part time



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ufficio Consigliera Nazionale di Parità

n.3851 altro e non specificato motivo

Il monitoraggio ha interessato un totale di 17.676 lavoratrici , considerate per fasce di età, per anzianità di servizio, per numero di figli, per ampiezza aziendale per settore produttivo: agricoltura, Industria, Commercio, del Credito e assicurazioni, e altri settori

Il risultato integrale del Rapporto è stato presentato il 10 marzo 2010 e pubblicato sul sito della Direzione Generale Attività Ispettiva e Consigliera Nazionale di parità –Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

LA Consigliera nazionale di parità

Alessandra Servidori